



Camera di Commercio  
Ferrara

Osservatorio dell'economia

# Report sull'andamento dell'economia provinciale

*TERZO trimestre 2011*

*Contiene i commenti  
all'**INDAGINE CONGIUNTURALE**  
Sovradimensionamento sperimentale  
per l'analisi settoriale e dimensionale,  
dati quantitativi e qualitativi per le previsioni  
4° trimestre 2011*

*Osservatorio dell'economia*

*dicembre 2011*



Camera di Commercio  
Ferrara



Osservatorio dell'economia

## IL QUADRO DI FONDO

Nel terzo trimestre dell'anno l'economia ferrarese, nonostante la crisi, ha continuato a crescere, seppur con ritmi decisamente ridotti. Nel 2012, secondo le stime di Prometeia, si prevede invece un brusco rallentamento, che porterà variazioni negative sul valore aggiunto, soprattutto per quanto riguarda l'industria (comprese le costruzioni). Segnali previsivi meno negativi si registrano per il terziario.

Le performance congiunturali delle imprese della provincia di Ferrara risultano piuttosto allineate all'andamento medio regionale: sensibile è il rallentamento dei principali indicatori, in entrambi gli ambiti territoriali, rispetto al trimestre precedente. L'unica differenza apprezzabile è rappresentata dall'andamento delle esportazioni, più dinamiche nella provincia di Ferrara rispetto alla media regionale, grazie in particolare all'apporto delle imprese medio-grandi (più di 10 addetti): anche in questo caso, tuttavia, è in atto una decelerazione rispetto ai due trimestri precedenti. Inoltre accentua di nuovo le difficoltà il settore artigiano provinciale, dopo qualche segnale di recupero mostrato nei trimestri precedenti, e tende a rafforzarsi il rallentamento tanto nell'ambito delle costruzioni/attività immobiliari, quanto nel commercio.

Scenari e previsioni per Ferrara Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna, ed. novembre 2011

### IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

	Ferrara		Emilia-Romagna		Italia	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Industria	0,8	-1,1	1,4	-0,4	1,0	-0,5
Costruzioni	0,8	-1,4	-0,5	-1,3	-0,5	-1,4
Servizi	1,3	0,3	1,0	0,1	0,8	-0,2
<i>Commercio, alberghi, ristoranti, trasporti</i>	<i>1,2</i>	<i>0,5</i>	<i>1,2</i>	<i>0,3</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	<i>1,7</i>	<i>0,1</i>	<i>1,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>0,8</i>	<i>0,1</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<b>Totale</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,3</b>

### SETTORE MANIFATTURIERO

A partire dalla primavera 2010 i dati dell'indagine trimestrale condotta dal sistema camerale hanno registrato una fase congiunturale di moderata ripresa: dopo sette trimestri di indicatori tendenziali negativi che hanno così segnato una fase recessiva eccezionale, che non trova riscontro nella storia della rilevazione, si sono rilevati valori positivi.

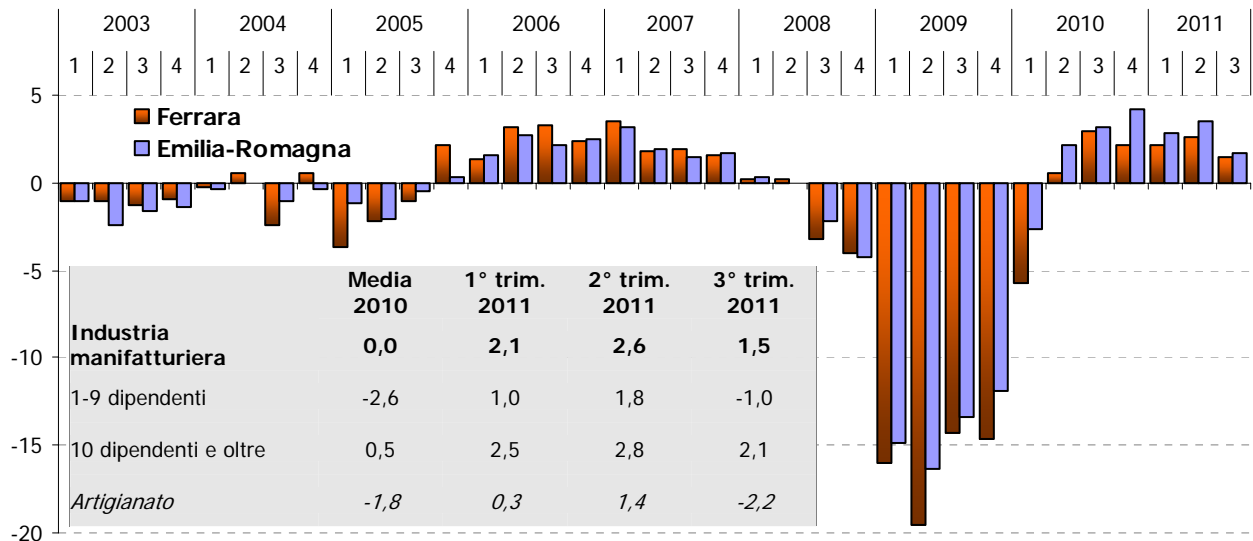
Così anche nel terzo trimestre del 2011, nell'**industria manifatturiera**, la produzione è cresciuta tendenzialmente dell'1,5% rispetto allo stesso trimestre del 2010, in misura pressoché analoga rispetto all'aumento medio registrato a livello regionale (+1,7%), ma in rallentamento rispetto ai due trimestri precedenti. Anche in termini congiunturali il saldo tra imprese che hanno dichiarato un aumento o una diminuzione dell'attività produttiva rispetto al trimestre precedente presenta un deterioramento, più rilevante per il comparto artigiano e per le piccole imprese nella fascia da 1 a 9 dipendenti. Si accentua infatti la diversificazione degli andamenti produttivi su base dimensionale: cresce soltanto la produzione tendenziale delle imprese con oltre 10 addetti (+2,1%), mentre ripiega quella 1-9 addetti (-1,0%), ed ancor più quella delle imprese artigiane (-2,2%). E si registra pure una divaricazione tra i vari comparti e sotto-comparti di attività. Infatti continuano a crescere tendenzialmente i livelli produttivi della meccanica – peraltro con la rilevante esclusione della metallurgia – e quelli del "sistema moda" (tessile, abbigliamento e calzature). Peggiora invece il trend produttivo delle industrie alimentari, della chimica (ricompresa nelle "altre industrie"), e, appunto, dei prodotti in metallo e fonderie.

Un rallentamento, quello dei livelli produttivi, indotto da una dinamica ancora più contenuta degli ordinativi già acquisiti, la cui crescita tendenziale nel terzo trimestre si è praticamente arrestata (+0,4%), così come del resto si verifica anche nell'intero ambito regionale. Meglio il fatturato, che mostra una migliore tenuta (esclusivamente grazie all'andamento delle medio-grandi imprese), presumibilmente grazie ai margini competitivi di prezzo sui mercati esteri,



favoriti dall'indebolimento dell'euro sul dollaro. In pratica, l'andamento è decisamente positivo per entrambi gli indicatori – fatturato ed ordinativi – soltanto per il comparto dei mezzi di trasporto. Tutti gli altri, compresi le "macchine elettriche ed elettroniche" e il "sistema moda", che pur evidenziano una concomitante crescita dei livelli produttivi, scontano però un calo degli ordini.

**Settore manifatturiero PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali,**  
(variazione % su stesso trimestre anno precedente) I trimestre 2003 – II trimestre 2011



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Tra gli indicatori l'andamento migliore spetta comunque al fatturato estero, cresciuto tendenzialmente nel periodo del 4,3%, e agli ordinativi esteri (+2,6%), aumentati grazie anche all'apporto debolmente positivo fornito dalle piccole imprese (+0,9%) e dallo stesso comparto artigiano (+0,8%). Un apporto, comunque, decisamente più modesto rispetto a quello delle medio-grandi imprese (+2,8%). Crescono tutti i comparti, sui mercati esteri, con una particolare spinta assicurata dai mezzi di trasporto e dalla chimica, e con l'unica eccezione rappresentata dal calo delle macchine elettriche ed elettroniche.

**Produzione, fatturato, ordinativi ed export nel III trimestre 2011 Var. % rispetto al III trim. 2010**

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Fatturato Estero
<b>TOTALE</b>	<b>1,5</b>	<b>1,8</b>	<b>+0,4</b>	<b>4,3</b>
- di cui: Artigianato	-2,2	-2,1	-1,9	-1,1
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>				
Imprese 1-9 dipendenti	-1,0	-0,8	-1,0	0,7
Imprese 10 dipendenti e oltre	2,1	2,6	0,8	4,9
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Industrie alimentari e bevande	-3,4	-2,7	-2,7	2,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2,3	-0,2	-2,2	3,5
Industrie del legno e del mobile	-1,7	-1,9	-2,3	(*)
Industrie dei metalli	-2,6	+1,5	+1,0	(*)
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	3,7	+1,8	-1,1	-3,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	10,5	+7,3	+4,7	+4,3
Altre industrie	-4,1	-1,5	-2,7	+7,6

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera  
n.s.: risultati non significativi

Le previsioni per l'ultimo trimestre dell'anno risentono del peggioramento degli scenari macroeconomici, sia interno che internazionale, e quindi del timore ormai molto fondato

dell'avvio di una nuova fase recessiva, per molti Paesi tra i quali il nostro, nel 2012. Di qui, le attese degli imprenditori per un sensibile rallentamento degli ordinativi previsti, peraltro in misura maggiore di quelli provenienti dal mercato interno rispetto a quello estero, e per una conseguente diminuzione dei livelli produttivi. Però ci sono anche confortanti previsioni di proseguimento della crescita sui mercati internazionali per la chimica e la metallurgia, per quanto bilanciate in senso negativo da un temibile raffreddamento dell'export dei mezzi di trasporto, un comparto strategico per il sistema manifatturiero provinciale.

## ARTIGIANATO

Decisamente più debole rispetto all'intero settore manifatturiero, poi, come si è detto, è risultata la dinamica dell'**artigianato**, che invece nella prima parte del 2011 aveva mostrato segnali di recupero, per quanto parziali.

La scarsa propensione all'internazionalizzazione, tipica della piccola impresa, non ha consentito di cogliere le opportunità offerte dalla seppur parziale ripresa internazionale, come è avvenuto per parte delle imprese industriali più strutturate.

I primi nove mesi si sono conclusi con un profilo piatto dell'attività produttiva (media del periodo -0,2%), soprattutto dovuto alla diminuzione rilevata in questo trimestre. Analogo andamento stagnante si registra per fatturato e ordinativi.

## COMMERCIO CON L'ESTERO

Pur in una fase piuttosto debole ed involutiva, le **esportazioni** continuano dunque a fare da "traino" alla dinamica congiunturale. Tuttavia è evidente il loro rallentamento, verificatosi anche nel corso del terzo trimestre, così come lo è la crescita del flusso delle importazioni provinciali. Un fenomeno, quest'ultimo, che produce un deciso peggioramento del saldo commerciale con l'estero, anche se a livello provinciale si tratta di un dato puramente teorico, ed inoltre riduce sensibilmente il valore aggiunto complessivamente creato dalle esportazioni, dal momento che quote crescenti dell'export ferrarese sono rappresentate da prodotti semilavorati importati. In termini valutari complessivi (*fonte: Istat*), la crescita dell'export provinciale nel corso dei primi nove mesi è comunque proseguita a ritmi sostenuti: +25,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, il che significa oltre 11 punti percentuali al di sopra della media regionale. Le variazioni positive sono consistenti per molte province emiliano-romagnole, però, come spesso si è verificato in passato, le escursioni – sia in senso positivo che negativo – risultano molto più accentuate per Ferrara rispetto alla media della regione. Tanto da collocarla dietro la sola provincia di Piacenza nella apposita graduatoria decrescente.

### Import export per paese di destinazione, al 30 settembre (valori in migliaia euro)

PAESE	2011 provvisorio		Var. % 2011/2010		% sul totale 2011	
	import	export	import	export	import	export
<b>MONDO</b>	762.877	1.769.103	33,9%	25,6%	100,0%	100,0%
<b>EUROPA</b>	592.318	1.232.009	22,9%	28,6%	77,6%	69,6%
<b>Unione europea 27</b>	564.463	1.058.311	22,0%	27,0%	74,0%	59,8%
<b>Uem17</b>	471.384	861.268	24,9%	27,3%	61,8%	48,7%
<b>Extra Ue27</b>	198.414	710.791	84,8%	23,6%	26,0%	40,2%
<b>Germania</b>	159.333	284.448	34,1%	4,8%	20,9%	16,1%
<b>Stati Uniti</b>	12.499	161.583	5,2%	11,7%	1,6%	9,1%
<b>Brasile</b>	25.119	27.187	451,2%	-11,7%	3,3%	1,5%
<b>Russia</b>	6.246	58.371	877,4%	63,5%	0,8%	3,3%
<b>India</b>	4.281	33.034	11,9%	45,5%	0,6%	1,9%
<b>Cina</b>	39.511	73.512	16,3%	48,2%	5,2%	4,2%
<b>Paesi BRIC</b>	75.158	192.104	74,8%	38,4%	9,9%	10,9%
<b>Sudafrica</b>	326	6.945	120,7%	56,8%	0,04%	0,4%
<b>Turchia</b>	2.260	25.173	-20,7%	37,5%	0,3%	1,4%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara



Il dato dell'export indubbiamente positivo è dunque in parte bilanciato dalla sostenuta crescita delle **importazioni** (+33,9%), superiore dunque di oltre 8 punti percentuali a quella delle esportazioni, con un conseguente peggioramento del saldo commerciale della provincia. Si tratta di un fenomeno, in linea con la dinamica complessiva nazionale e con quella della regione Emilia-Romagna, ben delineatosi già nel corso dell'anno precedente. Crescono non solo le importazioni di materie prime (soprattutto destinate alle industrie chimiche e a quelle dei prodotti in metallo), ma anche quelle di prodotti semilavorati per apparecchi elettrici. Fanno eccezione invece al loro aumento il "sistema moda" (tessile, abbigliamento, pelli e cuoio), il legno e carta, e soprattutto l'importante comparto dei mezzi di trasporto, per il quale il saldo positivo della bilancia export-import si rafforza anzi notevolmente. Territorialmente, l'incremento maggiore delle importazioni continua a provenire dall'area Bric, anche se quelle provenienti dalla Cina sono in fase di ridimensionamento ormai da molti trimestri.

Prendendo in esame invece le esportazioni, non si segnalano particolari sorprese sotto l'aspetto della composizione merceologica. La loro positiva dinamica, infatti, viene ancora una volta sostenuta dalle *produzioni meccaniche*, ed in particolare dalla voce "*macchinari ed apparecchi*", che fanno registrare un autentico "picco" (+52,3%), seguito dagli "*apparecchi elettrici*" (+43,7%), mentre i *mezzi di trasporto* ed i *prodotti chimici* (ben più delle *produzioni in gomma e plastica*) mantengono un elevato ritmo. E nemmeno si segnalano sotto l'aspetto geografico, dal momento che il traino continua a provenire dai Paesi emergenti dell'area *Bric* (con la rilevante eccezione, peraltro, del *Brasile*), nonostante una decelerazione delle loro economie nei mesi più recenti. La crescita dell'export ferrarese verso la *Russia*, in particolare, è tornata ai livelli pre-crisi. Crescono comunque al di sopra della media, nonostante l'evidente rallentamento del mercato tedesco (+4,8% appena in termini valutari, un risultato indubbiamente deludente, anche considerando che la *Germania* è la principale "cliente" dei prodotti ferraresi) pure le nostre esportazioni verso i Paesi europei (+28,6%), che assorbono ancora oltre due terzi dei prodotti ferraresi esportati.

Al di sotto della media aumentano invece le esportazioni ferraresi verso gli *Usa* (+11,7%), ma in tal caso ancora più bassa è la crescita delle importazioni (+5,2%): un "trend" sul quale gioca anche l'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro, che rende più care le importazioni da quell'area valutaria. Più limitati, invece, come detto, gli effetti valutari positivi sull'andamento delle esportazioni sul mercato statunitense.

### Import export per settore di attività economica, al 30 settembre (valori in migliaia euro)

SETTORI	2011 provvisorio		Var. %		% sul totale 2011	
	import	export	import	export	import	export
Prodotti agricoli e della pesca	60.927	151.418	7,8%	9,3%	8,0%	8,6%
Prodotti alimentari	116.659	94.882	149,4%	4,2%	15,3%	5,4%
Sistema moda	32.600	43.026	<b>-6,4%</b>	<b>23,8%</b>	<b>4,3%</b>	<b>2,4%</b>
Legno e prodotti in legno carta e stampa	14.175	13.899	-13,9%	15,9%	1,9%	0,8%
<b>Sostanze e prodotti chimici</b>	<b>234.639</b>	<b>469.538</b>	<b>34,8%</b>	<b>19,3%</b>	<b>30,8%</b>	<b>26,5%</b>
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	25.339	70.273	10,0%	8,7%	3,3%	4,0%
Metalli di base e prodotti in metallo	94.524	86.846	<b>55,4%</b>	<b>38,3%</b>	<b>12,4%</b>	<b>4,9%</b>
Computer, apparecchi elettronici e ottici	17.077	15.378	9,2%	1,9%	2,2%	0,9%
Apparecchi elettrici	13.198	30.457	<b>45,8%</b>	<b>43,7%</b>	<b>1,7%</b>	<b>1,7%</b>
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	104.704	308.165	<b>37,3%</b>	<b>52,3%</b>	<b>13,7%</b>	<b>17,4%</b>
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>24.764</b>	<b>450.657</b>	<b>-33,8%</b>	<b>29,0%</b>	<b>3,2%</b>	<b>25,5%</b>
Altre manifatturiere	16.917	14.132	19,9%	26,5%	2,2%	0,8%
Altri prodotti	7.355	20.432	47,5%	72,8%	1,0%	1,2%
<b>TOTALE</b>	<b>762.877</b>	<b>1.769.103</b>	<b>33,9%</b>	<b>25,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

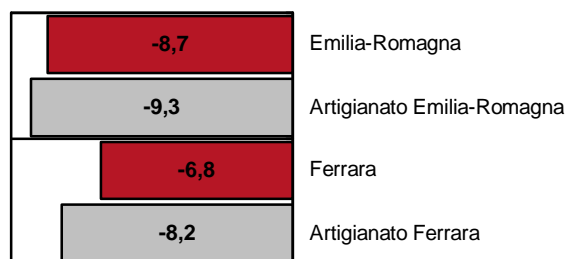
Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara



## COSTRUZIONI E MERCATO IMMOBILIARE

Viene poi riconfermata anche nel periodo in esame la perdurante debolezza di fondo del comparto delle **costruzioni** e del connesso **mercato immobiliare**, che si protrae senza soluzione di continuità dall'estate 2008. Dopo un andamento stagnante o debolmente recessivo registrato per molti trimestri, il comparto tende ora ad accentuare ulteriormente la fase di involuzione. Infatti il volume d'affari del settore nella provincia è risultato in diminuzione tendenziale del 6,8% (-1,7% nel trimestre precedente), un dato ben poco incoraggiante, anche se leggermente meno negativo rispetto a quello medio regionale (-8,7%). E pure le previsioni per il trimestre successivo si mantengono improntate al pessimismo. Le imprese artigiane, da parte loro, registrano una performance ancora più negativa (-8,2%), in questo caso quasi in linea con quella media regionale.

### Variazione tendenziale del VOLUME D'AFFARI 3° trim. 2011



### Previsioni relative al VOLUME D'AFFARI Riferite al 4° trimestre 2011

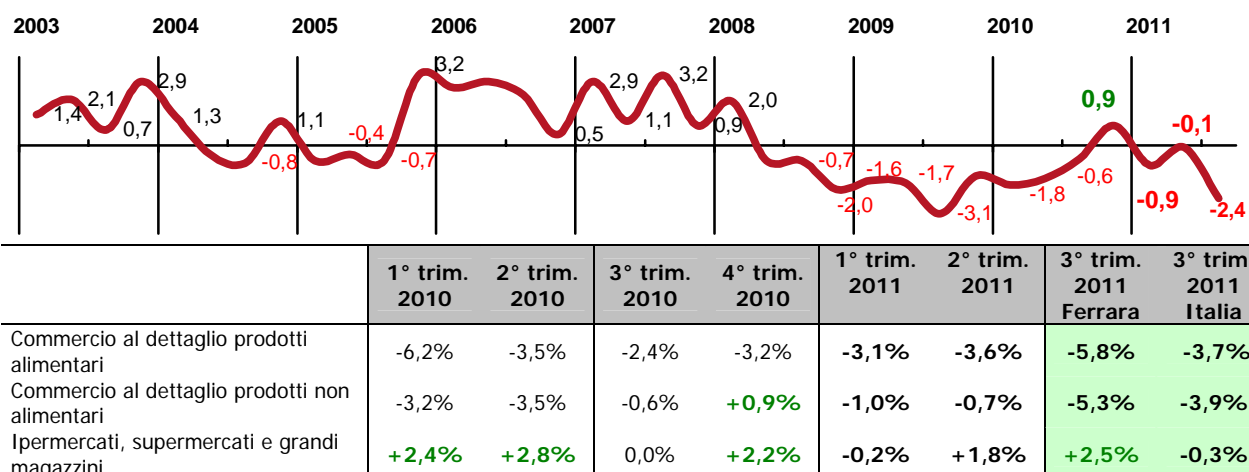
	Aumen- to	Stabi- lità	Diminu- zione	Saldo
<b>FERRARA</b>	<b>17</b>	<b>49</b>	<b>33</b>	<b>-16</b>
<i>di cui Artigianato</i>	<i>13</i>	<i>49</i>	<i>38</i>	<i>-25</i>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>13</b>	<b>41</b>	<b>46</b>	<b>-33</b>
<i>di cui Artigianato</i>	<i>11</i>	<i>41</i>	<i>48</i>	<i>-25</i>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sull'industria delle costruzioni

## COMMERCIO

La fiducia dei consumatori, crollata in ambito nazionale tra luglio e settembre ai minimi da due anni, anche a causa del brusco peggioramento delle aspettative sulla situazione economica e della risalita dei timori riguardo alla disoccupazione, condiziona inevitabilmente l'evoluzione del **commercio**, che infatti accentua nel trimestre in esame il suo andamento negativo: -2,4% le vendite rispetto allo stesso periodo del 2010, il che rappresenta un sensibile arretramento rispetto al trimestre precedente, quando il calo sembrava essersi arrestato (-0,1%). Va comunque rilevato che il dato medio è la risultante di andamenti in realtà molto diversificati: in particolare, quelli positivi della GDO (le cui vendite sono aumentate tendenzialmente in misura apprezzabile del 2,5%) da un lato, e il piccolo dettaglio tradizionale/specializzato, che viceversa vede accentuarsi notevolmente le proprie difficoltà.

### Variazione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sul commercio

Tende poi ad allinearsi – ma purtroppo in senso negativo – il *trend* dei prodotti non alimentari, in fase di deciso peggioramento, rispetto a quello dei prodotti alimentari, le cui vendite rimangono in territorio spiccatamente negativo ormai da molti trimestri. Le aspettative del settore per i mesi successivi sono naturalmente più favorevoli, perchè influenzate dal “fisiologico” aumento dei consumi nel periodo natalizio e di fine anno: lo conferma anche il fatto che le previsioni di aumento dei consumi riguardano anche i prodotti *non food*, ed il comparto del piccolo dettaglio tradizionale.

## CREDITO

Intanto le imprese affrontano l'ultimo scorcio dell'anno registrando tensioni sulla liquidità, in un contesto caratterizzato da un mercato del **credito** che registra segnali di frenata. Nel corso del terzo trimestre si è registrata, a livello provinciale, una consistente intensificazione del tasso di decadimento, dato dal rapporto tra nuove sofferenze, in sensibile aumento, e totale dei prestiti “*in bonis*”. Un fenomeno dovuto sia al calo dei prestiti alle imprese (l'indice elaborato trimestralmente da *Banca d'Italia* e relativo al grado di restrizione del credito alle PMI registra a livello complessivo nazionale la seconda crescita consecutiva, anche se si mantiene a livelli ancora inferiori rispetto al massimo registrato durante il *credit crunch* di inizio 2009), che ad una crescente esposizione delle banche verso debitori segnalati per la prima volta in sofferenza.

I finanziamenti alle imprese diminuiscono, condizionando così il dato complessivo riferito ai prestiti. Sulla dinamica dei prestiti alle imprese influiscono, oltre ai fattori di domanda (minori esigenze per investimenti e scorte) e di offerta (irrigidimento dei criteri di erogazione), anche una minor disponibilità di liquidità nel sistema creditizio.

Le famiglie si indebitano di più, con una variazione tendenziale positiva in leggera crescita dal 1° trimestre dell'anno. Le variazioni per Ferrara permangono inferiori ai livelli medi regionali, con una tendenza negativa opposta per quanto riguarda le imprese.

Rallenta infine il decremento dei depositi (si inverte la tendenza negativa per le imprese), sia per la migliore remunerazione che per l'incertezza degli altri impieghi finanziari.

### CREDITO Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

	Giugno 2010	Settembre 2010	Dicembre 2010	Marzo 2011	Giugno 2011	Settembre 2011
Amministrazioni pubbliche	-2,7	+1,0	-0,4	2,6	1,1	+0,0
Società finanziarie e assicurative	+12,0	+2,8	+5	23,0	35,1	+51,0
Totale IMPRESE	-1,1	+1,6	+3,9	4,0	1,9	-1,7
di cui: <i>Medio grandi</i>	-0,9	+1,5	+4,1	3,8	-0,5	-4,4
<i>Piccole (2)</i>	-1,3	+1,7	+3,5	4,5	+6,7	+3,8
di cui: <i>Famiglie produttrici (3)</i>	-0,2	+1,8	+5,0	5,4	+5,5	+3,9
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>+0,9</b>	<b>+1,1</b>	<b>+0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>+1,1</b>	<b>+1,3</b>
<b>Totale</b>	<b>+0,2</b>	<b>+1,5</b>	<b>+2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>+1,6</b>	<b>-0,2</b>

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze

(2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20

(3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

## TURISMO

I dati provvisori riferiti ai primi nove mesi dell'anno hanno evidenziato un aumento del 3,7% per gli arrivi ed un leggero calo delle presenze pari al -2,7%, dovuta essenzialmente ad una diminuzione di italiani sulla costa, che riducono la permanenza media.

In crescita gli arrivi sia nel Comune capoluogo che ai Lidi Comacchiesi, così come le presenze degli stranieri.

In aumento anche i dati riferiti alle sole strutture alberghiere, in tutti gli ambiti territoriali.

Occorre però sottolineare che gli incrementi rilevanti di arrivi (+16,5%) e presenze (+67,8%) in città di stranieri, risentono degli avvenimenti bellici nel Nord Africa, richiamando così militari





Nato anche a Ferrara: i dati a settembre 2011 rilevano, ad esempio, il triplo di presenze statunitensi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

## MOVIMENTAZIONE ANAGRAFICA DELLE IMPRESE

Nonostante la dinamica positiva della **movimentazione imprenditoriale** ferrarese registrata tra aprile e settembre, i primi undici mesi del 2011 si concludono con un leggero decremento sia delle imprese attive che di quelle registrate, evidenziando un andamento più negativo al confronto con i dati regionali e nazionali. Questi ultimi mostrano maggiore stabilità, ma performance peggiori rispetto all'anno precedente. Complessivamente il totale delle imprese presenti nel Registro delle imprese della Camera di Commercio di Ferrara, alla fine di novembre, risultava pari a 37.580 unità, facendo registrare un calo tendenziale dello 0,58%.

Analogo è poi il calo tendenziale per le sole *imprese artigiane* attive (che rappresentano un quarto del totale), anche se si sta progressivamente ridimensionando la diminuzione di quelle operanti nel settore delle costruzioni, che rappresentano più del 40% del totale. In questo ambito il calo colpisce in particolare imprese artigiane del tessile-abbigliamento.

### Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e tasso di crescita al III trimestre di ogni anno

Valori assoluti e percentuali

ANNI	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo	Stock registrate	Tasso di crescita
2004	2.007	1.835	172	38.628	0,45%
2005	1.963	1.823	140	38.838	0,36%
2006	1.989	1.910	79	38.964	0,20%
2007	2.141	2.142	-1	39.002	0,00%
2008	1.933	2.028	-95	38.276	-0,24%
2009	1.796	1.914	-118	37.892	-0,31%
2010	1.949	1.769	180	37.776	0,48%
<b>2011</b>	<b>1.749</b>	<b>1.782</b>	<b>-33</b>	<b>37.626</b>	<b>-0,09%</b>
<b>Primi 11 mesi dell'anno, stock al 30 novembre e tasso di crescita rispetto al dato di fine anno</b>					
<b>2009</b>	2.143	2.297	-154	37.860	-0,41%
<b>2010</b>	2.310	2.023	287	37.798	0,76%
<b>2011</b>	2.081	2.142	-61	37.580	-0,16%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati Movimprese

(\*) al netto delle cessazioni d'ufficio

L'evoluzione negativa della movimentazione nel periodo è dovuta in particolare al sensibile rallentamento delle iscrizioni, accompagnato anche da un leggero incremento delle cancellazioni. Rispetto allo stesso periodo del 2010, quando il saldo tra iscrizioni e cancellazioni era stato positivo per 287 unità, quest'anno si registra un -61, lontano dal dato del 2009 (-154), ma sicuramente un rallentamento, facendo registrare un tasso di crescita del -0,16%. La diminuzione delle sedi di impresa si accompagna però ad un aumento, per quanto molto contenuto, sia delle unità locali con sede nella provincia di Ferrara, che ancor più, di unità locali che fanno riferimento a sedi esterne alla provincia.

A rallentare la dinamica negativa, in particolare, è sempre il saldo consistente tra le iscrizioni e le cessazioni di società di capitali, aumentate di 120 unità. Di segno opposto, invece, quello delle *ditte individuali*, che comunque si confermano lo "zoccolo duro" della struttura economica ferrarese e che, con oltre 23 mila imprese, ne rappresentano oltre il 61%. Saldi negativi anche per le società di persone e le *altre forme giuridiche*. Per quanto riguarda poi le dinamiche settoriali, si accentua, rispetto al trimestre precedente, il calo tendenziale delle imprese operanti nel *settore manifatturiero*, oltre che in quello *agricolo*, viceversa aumentano le imprese del *commercio*, del *turismo* e dei *servizi alle imprese*. Piuttosto stabile infine, dopo il deciso ridimensionamento intervenuto nei due anni precedenti, il settore provinciale delle *costruzioni*.

In sostanza, l'industria manifatturiera (ed in particolare il comparto del *tessile-abbigliamento*, buona parte del quale rappresentato da imprese artigiane) e la stessa agricoltura "perdono di

peso", rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, determinando così una crescente terziarizzazione della struttura economica locale, "trainata" soprattutto dal comparto *turistico-ricettivo*, con ricadute positive per il commercio e i servizi alle imprese. Nell'ambito del terziario continua invece il sensibile calo delle imprese operanti nei *trasporti* e nel *magazzinaggio*.

Per quanto riguarda il contributo che alcuni tipi di imprenditoria stanno dando al tessuto produttivo locale, da evidenziare il rilevante "peso" dell'imprenditoria femminile nel settore dei servizi alla persona (in particolare sanità e assistenza sociale) e nel turismo. Quest'ultimo è anche il comparto più "giovane", insieme a quello del credito e delle assicurazioni. In termini percentuali, la maggiore presenza delle imprese straniere si registra invece nelle costruzioni, dove tende ad irrobustirsi ulteriormente.

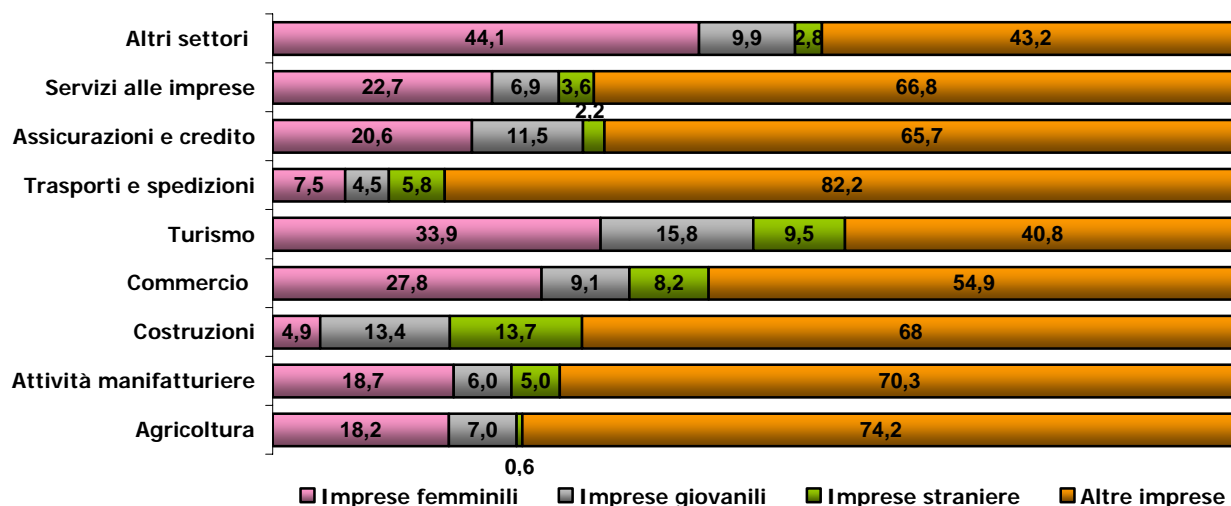
Da rilevare il trend positivo delle imprese straniere in tutti i settori, con esclusione dei soli "trasporti e spedizioni".

Preoccupante il calo, viceversa, delle imprese giovanili, che "tengono" solo nel turismo e perdono molto nei settori "forti" manifatturiero, costruzioni e agricoltura.

Le imprese femminili si dimostrano più stabili, con buone performance nel turismo, e maggiore tenuta - rispetto al dato generale - nei servizi alle imprese e nel commercio.

### Contributo di donne, stranieri e giovani al tessuto Imprenditoriale al 3° trimestre 2011

% sul totale



### Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Agricoltura	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti e spedizioni	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori
Imprese femminili	-3,1	-3,6	1,1	0,1	3,8	-1,2	-6,4	0,7	1,9
Imprese giovanili	-7,2	-8,8	-8,1	-1,7	0,5	-14,0	-9,9	-2,0	-2,0
Imprese straniere	13,3	4,4	8,2	9,1	12,9	-1,6	27,3	17,7	15,0
<b>TOTALE</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>0,8%</b>	<b>2,3%</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,1%</b>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati Movimprese